

DEMOCRAZIA PORPORATA

I VESCOVI SI FANNO PARTITO

Il leader della Cei Bagnasco parla di «questione morale» e lancia una nuova alleanza dei cattolici. Un'altra Dc? Il governo accelera sui tagli alla casta. Pensioni e Libia, nuovo no di Bossi

di **Vittorio Feltri**

piopesismo dell'opposizione, in particolare della (...)

Il presidente della Conferenza episcopale, cardinale Angelo Bagnasco, si è fatto sentire. In un lungo discorso ha affrontato molti temi sensibili della nostra epoca e con specifici riferimenti alla politica e alle istituzioni italiane. Non potevano mancare allusioni dirette al premier e alle vicende giudiziarie che lo vedono coinvolto. Sono quindi venute fuori in pieno la cosiddetta questione morale, le indiscrezioni e le intercettazioni pubblicate dai giornali al centro di polemiche che divampano da anni e non si placano.

(...) sinistra. La quale sinistra, ogni qualvolta un alto prelato - incluso il Papa - apre la bocca e sostiene una tesi ad essa non gradita, grida all'interferenza, si appella al Concordato (da revisionare) e ne raccomanda l'osservanza. Ma nella presente circostanza, dato che Bagnasco con la sua reprimenda di carattere etico ha colpito il Cavaliere, portando acqua al mulino progressista, la stessa sinistra si guarda bene dal criticare. Anzi. Tace compiaciuta e riconoscente per l'insperato aiuto piovuto dal cielo. Grazia ricevuta.

Vabbè, anche questo rientra negli schemi. Bagnasco ammette che la diffu-

sione di dettagli scottanti riguardanti il privato di Berlusconi si sia prestata e si presti a strumentalizzazioni, ma su questo aspetto non insiste. Peccato. L'occasione sarebbe stata buona per assestare una botta al cerchio oltre che alla botte. Invece dobbiamo registrare che la Cei, molto prudente e cauta nel giudicare le trasgressioni di parecchi sacerdoti, mostra di essere rigorosa nel valutare quelle del laico premier. Pace amen. Proprio vero che fra travi e pagliuzze si fa una gran confusione di occhi.

Un'ultima considerazione sulle esternazioni del numero uno dei vescovi. Che ha accennato a un gran fermento nel popolo cattolico che preluderebbe alla formazione di un nuovo partito

legato alla Chiesa e ai suoi principi. Ma ha precisato che non si tratterebbe di una riedizione riveduta e corretta della vecchia Dc. E allora di che? Mah! Un soggetto politico di ispirazione cristiana diverso dalla Dc non siamo capaci di immaginarlo. Attendiamo con molta curiosità.

Ovvia la condanna pronunciata dal porporato, il quale, tuttavia, non ha mai citato esplicitamente Silvio Berlusconi. A buon intenditore poche parole. D'altronde un pastore d'anime è un pastore d'anime e ciò che dice in materia sessuale è sempre e comunque scontato. Aspettarsi qualcosa di diverso da lui sarebbe stato ed è da ingenui. Nessuno stupore se egli ha affermato che di fronte a certi episodi la collettività rimane sgomenta e che l'immagine dell'Italia risulta danneggiata.

Non saremo noi ad accusare Bagnasco di interferire illegittimamente nella vita pubblica. Il presidente della Cei ha il diritto, come qualunque cittadino, di esprimere il proprio pensiero su qualunque cosa, anche politica. L'opinione della Chiesa e delle sue gerarchie va accolta con rispetto, ma non è obbligatorio condividerla. Pertanto non facciamo una piega se l'assemblea dei vescovi tira le orecchie al presidente del Consiglio in un momento di difficoltà per lui e per la nazione, che lotta, come quasi tutto il mondo, contro una crisi economico-finanziaria epocale di sicuro non provocata dai comportamenti del premier.

Piuttosto rileviamo il solito dop-